

**Episodio di
Via Camicie Nere, Bologna, 14.08.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
via Camicie Nere 1, (oggi via Irma Bandiera), Meloncello	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 14/08/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1										1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1- Irma Bandiera 'Mimma', n. l'8/04/1915 a Bologna - partigiana
Aderente al PCI, milita come staffetta partigiana nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni.
E' sepolta nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordata nel Sacrario di Piazza Nettuno e nel Monumento alle Cadute partigiane a Villa Spada.
[Diz. II]

Altre note sulle vittime:

Irma Bandiera è riconosciuta partigiana combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**Descrizione sintetica**

Irma Bandiera, cresciuta durante il ventennio fascista al riparo di una famiglia benestante, benché le risorse economiche le permettano allo scoppio della guerra di sottrarsi ai bombardamenti sfollando in campagna, rimane in città ed inizia a frequentare ambienti antifascisti fino ad abbracciare la scelta di aderire alla lotta clandestina, entrando nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni.

Protetta dalla sua figura elegante di giovane donna di buona famiglia, diviene all'insaputa della famiglia un'intrepida partigiana, trasferendo a rischio della propria vita documenti e armi fra i diversi distaccamenti della brigata disseminati in provincia. Il 7 agosto 1944, di ritorno da una consegna effettuata a Castelmaggiore, è fermata su segnalazione e arrestata a Funo d'Argelato. Da prima reclusa nella caserma di San Giorgio di Piano, viene in seguito trasferita a Bologna dove per sette giorni è torturata da una squadra fascista nel vano tentativo di indurla a rivelare l'ubicazione delle basi e il nome dei compagni. Dopo averla accecata e a lungo picchiata i suoi aguzzini la trascinano al Meloncello sotto le finestre di casa sua, dove la uccidono con una raffica di mitra. Assassinata per strada il 14 agosto 1944, il suo corpo è lasciato esposto per l'intera giornata come monito alla popolazione bolognese.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI**TEDESCHI**

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: Compagnia autonoma speciale della Polizia Ausiliaria - CAS

Nomi:

Responsabile arresto: Araldo Rapparini, comandante squadra fascista di Funo d'Argelato (Bergonzini)

Responsabile torture e fucilazione: cap. Renato Tartarotti, comandante Compagnia autonoma speciale (Denuncia CAS Bologna + Bergonzini)

Note sui responsabili:

La Compagnia autonoma speciale al comando del capitano Renato Tartarotti, la cui sede di comando era posta in una villa in via Siepelunga, è un reparto speciale alle dirette dipendenze del questore Giovanni Tebaldi non ufficialmente inquadrato fra i reparti di Pubblica Sicurezza (così come la precedente polizia federale attiva a Bologna fino al dicembre 1943). Una banda autonoma priva di esplicite dipendenze dal Ministero dell'Interno della Rsi rimasta famosa in città per la ferocia della sua condotta repressiva contro partigiani, antifascisti e supposti tali e specializzata in esecuzioni per strada e in azioni di requisizione a scopo di lucro.

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.134/1945 - Tartarotti Renato, Gamberini Alberto, Gamberini Paolo, Molmenti Alessandro
sentenza n. 27 del 4/07/1945

L'imputato Tartarotti, comandante della Compagnia Autonoma Speciale al servizio del questore Tebaldi, è accusato di concorso nell'uccisione della partigiana Irma Bandiera avvenuta a Bologna in via Camicie Nere nell'agosto 1944. Assolto dalla specifica imputazione per insufficienza di prove Tartarotti è condannato a morte dalla corte e fucilato il 2/10/1945 presso il Poligono di tiro di Bologna.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide Irma Bandiera, Giardino medaglie d'oro partigiane, via Marzabotto 10/2

Lapide Irma Bandiera, via Irma Bandiera 1/f

Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno

Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Monumento alle Donne della Resistenza - via di Casaglia, Giardino di Villa Spada 5

Musei e/o luoghi della memoria:

A Irma Bandiera sono intitolate strade a Bologna, Argelato, San Giorgio di Piano, Malalbergo e Molinella

Onorificenze

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria di Irma Bandiera

«Prima fra le donne bolognesi ad impugnare le armi per la lotta nel nome della libertà, si battè sempre con leonino coraggio. Catturata in combattimento dalle SS tedesche, sottoposta a feroci torture non disse una parola che potesse compromettere i compagni. Dopo essere stata accecata, fu barbaramente trucidata sulla pubblica via. Eroina purissima degna delle virtù delle italiche donne, fu faro luminoso per tutti i Patrioti bolognesi nella guerra di Liberazione»

Meloncello, 14/8/1944

Alla sua memoria è intitolata la 1 Brigata Garibaldi, operante in città e nei comuni limitrofi.

Commemorazioni

Ogni anno il 14 agosto viene deposta una corona di fiori sul luogo dell'esecuzione

Note sulla memoria

Irma Bandiera, insignita dopo la liberazione della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, diventa negli ambienti antifascisti simbolo del protagonismo eroico delle donne bolognesi ancora prima della fine del conflitto. L'organizzazione SAP cittadina prende infatti il suo nome subito dopo la sua morte.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. II, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luigi Arbizzani (a cura di), *Pietroburgo nella pianura bolognese*, Comune di Argelato, Argelato, 1989, pp. 133-144

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp. 111-112

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V [Testimonianza di Emo Tartarini, Romeo Dardi, Novella Cavazza e Norma Bettini], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 600- 603, 877-878, 906-907

Pino Cacucci, *Ribelli!*, Feltrinelli, Milano, 2003

Carlo D'Adamo, William Pedrini, *Un passato che non passa. Il documentario fotografico di D'Aiutolo e Parisi*, Pendragon, Bologna, 2012, p. 55

Mario De Micheli, *Settima Gap*, Bacchilega, Imola, 2011, pp. 120-121

Isabella Manchia, *La Compagnia autonoma speciale e il suo capitano Renato Tartarotti. Analisi delle carte processuali della Corte d'assise straordinaria di Bologna*, "Percorsi storici", 0, 2011

Franca Pieroni Bortolotti, *Le donne nella Resistenza antifascista e la questione femminile in Emilia. 1943-1945*, in *Donne e Resistenza in Emilia Romagna*, vol. 2, Evangelista, Milano, 1978, pp.102-103

Renata Viganò, *Irma Bandiera eroina nazionale*, in *Bologna è libera. Pagine e documenti della Resistenza*, a cura di Luigi Arbizzani, Giorgio Colliva, Sergio Soglia, ANPI, Bologna, 1965, pp. 73-74

Renata Viganò, *Donne della Resistenza*, Steb, Bologna, 1955, pp. 15-17

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 27 del 4/07/1945
AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 2, f. 134
Donne di Bologna e Provincia!, volantino della Federazione bolognese del PCI, 4 settembre o 12 ottobre 1944?, in Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. IV, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1975, pp. 380-381

Sitografia e multimedia:

Cronologia Sala Borsa

14 agosto 1944 - Il martirio di Irma Bandiera

<http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/318>

Storia e Memoria di Bologna

Irma Bandiera

<http://www.storiaememoriadibologna.it/bandiera-irma-478043-persona>

1 Brigata Irma Bandiera

<http://www.storiaememoriadibologna.it/1a-brigata-garibaldi-irma-bandiera-5-organizzazione>

Biografie Anpi

Irma Bandiera

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/irma-bandiera/>

Monumenti che parlano: la Resistenza a Saragozza

Lapide Irma Bandiera

<http://www.comune.bologna.it/saragozza-resistenza/bandiera.php>

Monumento a 128 partigiane

<http://www.comune.bologna.it/saragozza-resistenza/128partigiane.php>

Altro:

Isabella Manchia, *Repressione e violenza nella Rsi. Il caso della Compagnia autonoma speciale e del suo capitano Renato Tartarotti. Uno studio basato sulla documentazione processuale della Corte d'assise straordinaria di Bologna (1945-47)*, Università degli Studi di Bologna, a.a. 2009/2010

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS